SIENA. La Fisac Cgil di Siena esprime totale solidarietà ai lavoratori di Beko Europe di Siena, che ieri hanno appreso la decisione di Arçelik di chiudere lo stabilimento entro dicembre 2025.

All’atteggiamento predatorio della multinazionale che ha fatto un investimento senza nessuna prospettiva industriale, ma col solo intento di acquisire quote di mercato per poi dismettere, deve corrispondere un’azione decisa del Mimit, che contrasti la decisione e che faccia valere gli interessi economici e sociali del Paese.

D’altronde temiamo che le sopraggiunte dichiarazioni da parte di Beko Europe “ricerca di partner per attuare un processo di reindustrializzazione” siano vuote e meramente di circostanza e che non diano alcuna garanzia di rilancio del sito.

Siena vive una crisi senza precedenti con il costo della vita più alto d’Italia, dove a prevalere è il lavoro povero e dove i gravi ritardi infrastrutturali non favoriscono sviluppo e investimenti: la crisi dello stabilimento Beko di Siena rischia di essere il definitivo compimento di questa deriva economica alla quale non ci rassegneremo e che ci vedrà, per tutto il tempo necessario, al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori in lotta.

Lo sciopero generale del 29 novembre, che chiede un decisivo cambio di passo al Governo a partire dalle politiche industriali, sarà una tappa fondamentale per questa che è una lotta di tutta la comunità senese.

La Segreteria FISAC CGIL provinciale di Siena